

Sabato
1 aprile
2023

IL SETTIMANALE DELLA FONDAZIONE

Ultime notizie e aggiornamenti online



Numero
99

L'OTTIMISMO DELLA VOLONTÀ PREVALGA SUL PESSIMISMO DELLA RAGIONE

*Editoriale del Presidente della Fondazione Aiutiamoli a Vivere
Dott. Fabrizio Pacifici*

Le attività e gli incontri che la Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG pone in essere per continuare ad alimentare la speranza per l'accoglienza dei bambini bielorusi ed ucraini e per dare un seguito alle richieste di aiuto umanitario che giungono giornalmente dalla Repubblica di Belarus e dall'Ucraina devono far cogliere a tutti i comitati, le famiglie aderenti alla Fondazione Aiutiamoli a Vivere ed a tutti coloro che sentono di poter dare il proprio contributo in termini di disponibilità ad aiutare chi soffre, quell'ottimismo che sa alimentare speranza senza farsi prendere dalla disperazione e dalla depressione di fronte al disastro umanitario a cui tutti noi siamo chiamati ad assistere.

Abbiamo dovuto fare i conti con l'embargo ed il Covid, che ci hanno impedito di accogliere i bambini come abbiamo sempre fatto. Ora la guerra in Ucraina ci descrive, dopo trent'anni di aiuti alle istituzioni locali preposte, alle famiglie e soprattutto agli oltre 600.000 bambini bielorusi accolti e curati in Italia dal 1991 descrivono, agli occhi delle autorità della Repubblica di Belarus, l'Italia come Stato nemico dove non far trascorrere la vacanza terapeutica ai propri figli per la paura di non sapere cosa possa accadere.



La Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG si è prodigata per ospitare i bambini bielorusi, e lo sta facendo anche con quelli ucraini, utilizzando la vacanza scolastica per Natale e riprogrammando la loro accoglienza per l'estate e lo continua a fare per i bambini ucraini profughi di guerra accompagnati dalle loro mamme attraverso "l'accoglienza diffusa" approvata e finanziata dall'Unione Europea in strutture idonee a tale esperienza come lo sono il Convento di Cattolica e tutte le strutture individuate con i Comuni Italiani che si sono resi disponibili a tale esperienza.

Niente e nessuno può impedirci di continuare ad alimentare quella speranza e quell'amore che le famiglie sono state capaci di donare in questi 30 anni di storia della Fondazione Aiutiamoli a Vivere e, soprattutto, niente e nessuno può impedire o porre limiti alla solidarietà che si genera attraverso gli aiuti umanitari che i "Tir della speranza" hanno saputo dare e continuano a dare aiuto in luoghi di guerra come l'Ucraina dove dal suo scoppio, ininterrottamente, la Fondazione Aiutiamoli a Vivere, grazie al contributo dei Comitati e dei volontari, ha realizzato 10 missioni dove ha portato generi alimentari, medicinali e generatori di corrente che hanno prodotto e continuano ad alimentare quella speranza e quella volontà verso la pace che soltanto la concreta solidarietà sa alimentare.



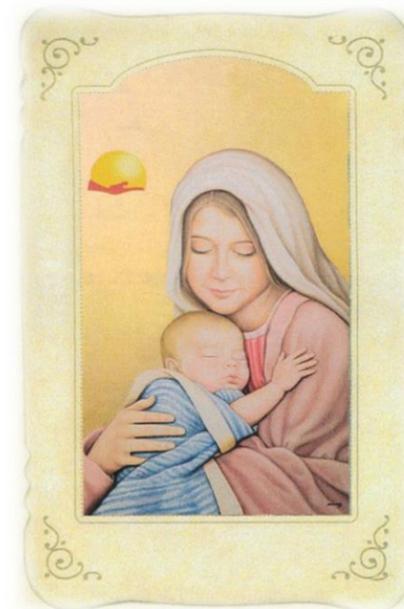
Negli incontri che si stanno susseguendo in Lombardia, in Veneto, in Trentino sia in presenza che attraverso le videoconferenze, che ci hanno permesso di non disperare durante il Covid abbiamo ascoltato tanta sofferenza per l'impossibilità ad accogliere un bambino, per l'impossibilità di tornare ad avere nuove famiglie ed addirittura tanto pessimismo verso un futuro dove è messa in discussione la stessa esistenza del comitato della Fondazione.

Continua a pag. 2

Continua da pag. 1

La Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG sta rispondendo senza paura a tutto questo con l'“OTTIMISMO DELLA VOLONTÀ” che ha sempre vinto contro il “Pessimismo della Ragione”.

Non abbiamo mai smesso di pregare la Madonna della Fondazione Aiutiamoli a Vivere, alla quale ci siamo consacrati il 26/05/2019 ed ogni anno continuiamo a farlo senza mai perdere la speranza che le nostre azioni quotidiane siano supportate da una volontà superiore che ogni volontario che ha partecipato alle missioni in Ucraina ha saputo cogliere e ne è diventato testimone ritornando ad operare nel suo Comitato.



Dobbiamo tornare a fare ciò che ci ha reso ciò che siamo ovvero quell'Organizzazione Non Governativa in grado di offrire concreta solidarietà ai bambini attraverso l'accoglienza in famiglia, attraverso la raccolta degli aiuti umanitari da portare direttamente con i Tir della Speranza o con le “Spese Online” senza farsi vincere dagli impedimenti normativi posti in essere per la guerra in atto.

Torniamo a generare speranza con le nostre azioni, nei nostri territori, con le nostre famiglie accoglienti tornando a renderle protagoniste di un impegno concreto anche se non riusciremo ad ottenere quei numeri straordinari che eravamo riusciti ad ottenere prima dell'embargo, del Covid ed ora della guerra.



Non facciamoci vincere dalla paura che genera pessimismo ma lasciamoci guidare dall'amore verso quei bambini che vorremo tornare ad abbracciare confidando nella volontà divina ma soprattutto nelle nostre azioni quotidiane rivolte a dar seguito a tutti quei progetti come il rifacimento dell'Ospedale di Yasinia in Ucraina, dell'accoglienza estiva dei bambini bielorusi, alle missioni di aiuti umanitari che sono linfa vitale del nostro esistere.

Basta piangere per un destino crudele, sorridiamo verso quel bambino donando speranza che sappiamo generare e che possiamo dimostrare attraverso la nostra testimonianza vissuta in questi primi trent'anni di storia della Fondazione Aiutiamoli a Vivere.

Non lasciamoci vincere dallo scoraggiamento ma facciamoci illuminare dalla speranza che abbiamo saputo donare e che è l'unica cosa che sappiamo fare bene e cioè quello di lavorare con il solo obiettivo, senza altri falsi scopi, di salvare un bambino in qualsiasi parte del mondo ci chiedi di aiutarlo come recita lo Statuto della Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG scritto nel 1991 senza mai citare la Bielorussia o l'Ucraina ma solo e soltanto “Un bambino da salvare, quale esso sia”.

La Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG, famiglia di famiglie accoglienti e la Madonna a cui è consacrata è con voi, e con voi sarà sempre per l'aiuto e l'amore che sapremo offrire a chi ne avrà bisogno.

Torniamo ad operare e credere in ciò che abbiamo costruito insieme e tutto tornerà a sembrarci più facile ed i risultati non tarderanno ad arrivare.

Noi della Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG ci siamo e siamo ben lieti e disponibili a cooperare con quanti coglieranno l'invito, la speranza e l'amore che verrà rivolto, con azioni di concreta solidarietà, verso un bambino in difficoltà.

Pace e bene.

Redazione Sede Nazionale

Sabato 25 marzo si è svolta la riunione dell'Assemblea dei Soci dell'Associazione regionale Lombardia



Sabato 25 marzo alle ore 9.30 si è tenuta l'Assemblea dei Soci dell'Associazione regionale Aiutiamoli a Vivere Lombardia. Tra i soci, oltre ai Comitati della Lombardia, era presente il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Aiutiamoli a Vivere. Durante la riunione si è approvato il bilancio consuntivo 2022 ed il preventivo 2023 dell'Associazione, ed è stata un'occasione per un approfondito e vivace confronto su quanto realizzato e su quanto si intende realizzare come Organizzazione per continuare a compiere gesti di concreta solidarietà nonostante la complessa situazione internazionale a partire dalla guerra in Ucraina fino alle sanzioni europee nei confronti della Repubblica di Belarus.

La Fondazione e tutti i suoi Organismi, compresi Aiutiamoli a Vivere Lombardia con i suoi comitati e le famiglie aderenti, continuano a desiderare di continuare quanto iniziato trent'anni fa per essere vicino cogliendo le opportunità e i bisogni di chi è più fragile per essere "cooperatori" di pace e segno di speranza.

Lino Dalmonte - Consigliere di Amministrazione della Fondazione

Interrogativi... SI,... ma, SICUREZZE!!!

L'assemblea del Regionale Lombardia tenutasi il giorno 25 marzo 2023 a Caravaggio, ha messo in evidenza una serie di interrogativi, dubbi, perplessità, timori, ansie, esitazioni, che a mio vedere, possono appartenere a coloro che non conoscono totalmente l'operato svolto dalla Fondazione Aiutiamoli a Vivere in questi lunghi 30 anni. Tralasciando gli interventi (aiuti umanitari e sanitari) svolti a favore delle popolazioni in difficoltà residenti in Cuba, Giappone, Brasile, repubblica popolare del Congo, Medio-Oriente, diversi paesi dell'Europa compresa l'Italia; gli interrogativi posti sono stati rivolti alla motivazione dell'esistenza ed all'operatività della FAV, data la situazione socio-politica vissuta da alcuni anni dalla Belarus, che pone in profonda criticità il progetto "accoglienza temporanea sanitaria", progetto cardine per le famiglie accoglienti e progetto che splendeva e proiettava la FAV nel mondo del sociale.

La Fondazione Aiutiamoli a Vivere è cosciente e vive giornalmente l'evolversi del vissuto quotidiano della popolazione tutta ed in particolare dei minori, voglio ricordare che la FAV continua ad essere presente, essere riconosciuta al momento attuale, come la sola organizzazione internazionale abilitata dalle autorità della Belarus.

Nonostante il duro embargo imposto da anni dalla comunità internazionale, la pandemia, la Fondazione in detto tempo ha **CONTINUATO** e **CONTINUA** la sua opera di invio aiuti umanitari (oltre 100 tir), spesa alimentare attuata attraverso l'acquisto diretto in loco per le famiglie ed istituzioni, invito e accoglienza in Italia di minori presso le strutture sanitarie pubbliche per interventi sanitari non attuabili in Belarus, accoglienza di mamme che accompagnano i loro figli colpiti da "fibrosi cistica", accoglienza di minori attraverso il progetto "studio e scambio culturale" che contempla il riconoscimento delle autorità Italiane e della Belarus.

Forse, a mio avviso, basterebbe per comprendere e rendere tutti noi partecipi e concretamente orgogliosi, che pur nelle estreme difficoltà, la Fondazione Aiutiamoli a Vivere (sede nazionale), le sue famiglie, hanno saputo percorrere strade legali e nuove, per non dimenticare e non abbandonare questo paese in bilico.

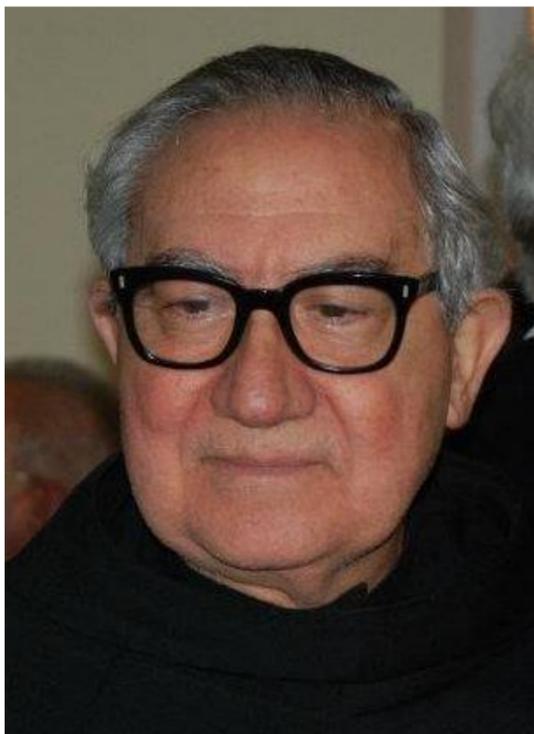
Tutto questo è dovuto alla visione della FAV, che sempre motivando e coinvolgendo i Comitati, non solo hanno concertato ed attuato il progetto principe dell'accoglienza minori, ma hanno in loco svolto un lavoro continuo, mirato, minuzioso, rispettosi delle leggi e delle visioni (pur non condividendo totalmente la "politica"), con ristrutturazioni ed arredo di centri che ospitano minori abbandonati, minori disabili, ospedali e strutture psichiatriche, con installazioni di serre, fondazione scuola-fabbrica, formazione di operatori sanitari e psicologi, seminari operativi per abbattere la piaga dell'alcoolismo, borse di studio per formazione universitari, formazione ed inserimento lavorativo, studi dentistici, ecc...



Continua a pag. 4

Continua da pag. 3

Dopo 28 anni di appartenenza alla FAV, assieme a tutte le famiglie che hanno fatto lo stesso mio percorso; SI, mi pongo degli interrogativi, su quali nuove difficoltà dovremo affrontare per non vanificare l'operato svolto, per non lasciare solo tutti coloro che sono in criticità, per continuare NOI ad essere una comunità che è partecipata dai nostri valori di fraternità e solidarietà, altrettanto sono SICURO che, seguendo il nostro cuore supportato dalla volontà e capacità di interpretare la reale situazione, coglieremo le opportunità dei nuovi vari percorsi attuabili per essere veri cooperatori e non avremo tentennamenti nel supportare e condividere le iniziative proposte dalla nostra FAV per non dimenticare la Belarus e per inserire tutti i futuri progetti in una visione di fratellanza, unione, pace per tutti.

*Redazione Sede Nazionale***Dieci anni senza Padre Vincenzo Bella**

Il 28 marzo alle ore 18.00 è stata officiata, nella Chiesa di San Giuseppe Lavoratore a Terni, la messa per ricordare Padre Vincenzo Bella, Socio Fondatore della Fondazione Aiutiamoli a Vivere insieme al Dott. Fabrizio Pacifici, a dieci anni dalla Sua scomparsa 28/3/2013.

“PREGHIAMO INSIEME PER CONTINUARE A SENTIRCI VICINO AI SUOI INSEGNAMENTI NELLA FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE ONG, AMATA E VOLUTA DA PADRE VINCENZO BELLA PER AIUTARE TUTTI I BAMBINI IN DIFFICOLTÀ.

PACE E BENE”

Il Presidente della Fondazione Aiutiamoli a Vivere, Dott. Fabrizio Pacifici

*Redazione Sede Nazionale***Aliaksandr è tornato a casa**

Sabato 25 marzo Aliaksandr, accompagnato dalla sua maestra Natallia, è tornato in Repubblica di Belarus dopo aver continuato il suo percorso di cura al Sant'Orsola di Bologna, nel reparto di chirurgia pediatrica guidato dal Prof. Mario Lima, che non smetteremo di ringraziare per la grande capacità professionale ma soprattutto per l'attenzione e la cura con cui si occupa di Aliaksandr e di tutti noi che lo accompagniamo.

Per un mese Aliaksandr ha trascorso il suo soggiorno a Cattolica, circondato dall'affetto di Paola, Duilio, Stefano e Cesare e di tutta la Comunità Cattolichina che si è prodigata per rendere il suo soggiorno un'esperienza come sempre "in famiglia".

Insieme a loro Daniil (anche lui bambino bielorusso ospite della Fondazione Aiutiamoli a Vivere a Cattolica per ricevere le migliori cure di cui necessita) con la sua mamma Maryna, ma anche insieme ad Olga e alla piccola Sofia, provenienti dall'Ucraina.

Una vera testimonianza che la pace è possibile partendo dai più piccoli e dai più bisognosi.

APPELLO DELLA FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE ONG PER CONTINUARE A RACCOGLIERE BENI DI PRIMA NECESSITÀ PER ORGANIZZARE DUE TIR DELLA SPERANZA PER L'UCRAINA AVENDO COME PUNTI DI ARRIVO I CONVENTI DEI FRATI CAPPUCCINI A SIGHETU MARMATIEI PER YASINIA E DEI FRATI CONVENTUALI A ROMAN PER KIEV

Tratto dalla rivista "Vita" del 29/03/2023

«Più di 5 milioni di persone sono sfollate, nelle aree più colpite dal conflitto il 60% delle famiglie ha difficoltà a trovare cibo, acqua e beni di prima necessità. «Le famiglie in Ucraina vivono in una condizione di estremo bisogno che continua a peggiorare ogni giorno perché la guerra fa sprofondare nella povertà sempre più bambini e genitori», dichiara Sonia Khush, direttrice di Save the Children nel Paese.

Due famiglie su cinque in Ucraina hanno estremo bisogno di mezzi di sostentamento e di beni di prima necessità e il Paese, un anno dopo l'intensificarsi del conflitto, sta affrontando tassi di sfollamento, inflazione e disoccupazione senza precedenti. Questo l'allarme lanciato oggi da Save the Children.

Secondo l'ultimo Rapporto sui bisogni multisettoriali dell'Ucraina dell'Ocha, l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari comunitari, più del 40% delle famiglie ha dichiarato di avere difficoltà a soddisfare le esigenze quotidiane di cibo, acqua e beni di prima necessità, nelle aree più colpite dai combattimenti, nell'Est e nel Sud del Paese, il numero sale al 60%. La Banca Nazionale Ucraina il mese scorso ha stimato un tasso di inflazione del 25%, con il costo dei prodotti che è cresciuto della metà nelle regioni orientali. A settembre, un consumatore su cinque in Ucraina ha dichiarato di non potersi permettere l'acquisto dei prodotti disponibili nei negozi.

*Anna e i suoi tre figli riescono a stento a far fronte alle spese nella loro nuova casa nell'Ucraina occidentale. A settembre sono stati evacuati dalla loro città natale nel Donbass e all'inizio sono stati costretti a condividere un appartamento con altre persone. Avevano da parte qualche risparmio, ma non erano in grado di far fronte alle spese per l'affitto, il cibo e i vestiti e Save the Children ha fornito loro sostegno economico per assicurare i bisogni di prima necessità. «Abbiamo comprato le scarpe per l'inverno, il cibo e tutto ciò che ci serviva», ha raccontato Maksym, suo figlio di 17 anni. Ma più di ogni altra cosa, la famiglia di Anna * vuole tornare a casa. «Come madre, voglio che abbiano tutto», ha raccontato Anna. «Prima ero in grado di fornire ai miei figli tutto ciò di cui avevano bisogno. Quanto a lungo potremo vivere qui dipende dai fondi che abbiamo», conclude Anna.*

*In Ucraina, 5,3 milioni di persone si trovano ancora lontano da casa e per le famiglie sfollate la necessità di assistenza finanziaria cresce di giorno in giorno. Una persona su quattro è attualmente disoccupata perché molti faticano a trovare un lavoro stabile nel loro luogo di residenza temporaneo. Alcuni di loro scelgono di tornare nelle città d'origine devastate dalla guerra lavorare. È il caso, per esempio, della famiglia di Anton *, 12 anni. Lo scorso marzo, con i suoi genitori ha lasciato Kharkiv per spostarsi nell'Ucraina occidentale, a causa dei continui bombardamenti. Qualche mese dopo, il padre di Anton è stato costretto a tornare. «Mio marito è stato richiamato al lavoro», racconta Olha, madre di Anton. «I miei figli sono preoccupati, chiedono continuamente quando papà tornerà a vivere con noi e quando saremo di nuovo tutti insieme. Non passa giorno che non ci pensino».*

~ ~ ~ ~



**EMERGENZA
UCRAINA
DONA ORA**

Ci appelliamo ancora una volta alla generosità di tutti per organizzare due nuovi Tir della Speranza che saranno destinati uno a Padre Eugen a Sighetu Marmatiei e l'altro a Padre Lucian a Roman per far sì che l'appello alla speranza si traduca in gesti di concreta solidarietà.

*Sono necessari prodotti alimentari a lunga conservazione (scatolame di ogni tipo e non contenitori in vetro), generatori di corrente, powerbank, prodotti atti a curare le ferite come garze, disinfettanti e cotone, sedie a rotelle, pannoloni per anziani ed ausili e **MEDICINALI** ([clicca qui per visualizzare l'elenco dei farmaci necessari](#)). **NON È STATO RICHIESTO ABBIGLIAMENTO.***

IBAN: IT13U0364601600526185907522 intestato a Pacifici - Fondazione

Causale: PROGETTO UCRAINA

Per tutte le informazioni potete rivolgervi alla Sede Nazionale, tramite la mail fondazioneterni@gmail.com o telefonando al 0744/279560.



**FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE O.N.G. – Sede Nazionale in Via XX Settembre, 166 - Terni
Tel. 0744/279560 – www.aiutiamoliavivere.it – e-mail: fondazioneterni@gmail.com – C.F.: 91017220558**